

Mercoledì, 28 novembre 2012 ore 20:20



CRONACA / Cassa edile e Consulenti del lavoro a confronto

Un seminario sulle novità contributive

Lunedì 26 Novembre 2012 - 20:52



Durc e Mut per i più sono delle parole incomprensibili e non fanno parte dell'orizzonte quotidiano. Magari uno pensa ai cartoons e gli viene a mente il Terribile Durc e l'Abominevole Mut, e magari capita che in qualche accezione pure ci va vicino. Per gli addetti alla consulenza del lavoro, professionisti ricercati e tenuti in massima considerazione dal sistema delle imprese, Durc e Mut sono invece pane quotidiano: Durc è acronimo per documento unico di regolarità contributiva, ed è la certificazione dell'assolvimento da parte dell'impresa degli obblighi contributivi nei confronti di Inps, Inail e Cassa Edile; senza il suo rilascio l'impresa non può

partecipare ad appalti, sub appalti di lavori o forniture pubbliche né può riscuotere crediti da parte dello Stato.

Mut sta per modulo unico telematico, il servizio per la trasmissione delle denunce mensili alle Casse edili dei dati riguardanti la quantificazione dei rapporti lavorativi nelle imprese di costruzione.

Anche in questo campo le novità normative sono continue e necessitano di un continuo scambio di esperienze tra i vari attori. E' stato questo l'intento che ha mosso l'Ordine provinciale dei consulenti del lavoro e la Cassa edile a organizzare il convegno sulle novità in fatto di Durc e Mut che si è tenuto nella sede di Confindustria Catanzaro. Davanti a una ricca platea di professionisti hanno relazionato Giuseppe Gaetano, segretario dell'ordine e Luigi Severini direttore della Cassa.

Le Casse Edili sono organismi bilaterali e paritetici del settore delle costruzioni, "sorti in relazione – dice il sito della loro consulta generale - alla peculiarità dei rapporti di lavoro, caratterizzati da una rilevante mobilità interaziendale dei lavoratori. Sono enti costituiti sul territorio sulla base dei contratti collettivi nazionali di lavoro per i dipendenti delle imprese edili, sottoscritti dalle organizzazioni sindacali Feneal-uil, Filca-cisl e Fillea-cgil con l'associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) e le Associazioni artigiane, delle cooperative e delle piccole imprese". Le Casse garantiscono ai lavoratori la continuità dei trattamenti contrattuali, oltre che fornire una lunga serie di prestazioni a favore degli iscritti. Per le imprese rappresentano uno dei punti della triade contributiva cui vanno soggette: Cassa edile, Inail e Inps.

Sono momenti difficili per il settore delle costruzioni, per aziende e per lavoratori. L'ultimo rapporto dell'osservatorio presso le Casse edili è sconcertante. I dati mettono a confronto la situazione del primo semestre 2012 con quella del primo semestre 2008. Da esso si evince che negli ultimi quattro anni le ore lavorate sono diminuite del 35%, pari a 400 milioni di ore in meno; il numero di operai impiegati nel settore è sceso del 31%, il che significa che in valori assoluti si sono persi 240 mila posti di lavoro; il numero delle imprese è calato del 26%, pari a 45 mila imprese scomparse e la massa salari è diminuita del 25%, che corrisponde a 2 miliardi di euro in meno.

In questa situazione anche le aziende virtuose, quelle che avevano avuto un riconoscimento indiretto di strutturazione adeguata alla complessità dell'economia di mercato, vanno incontro a crescenti difficoltà. Uno dei segni primi di questa sofferenza è proprio la regolarità contributiva, che rimane d'altra parte uno dei capisaldi della moderna civiltà del lavoro. Non per niente particolare tipo di disagio sociale è spesso intervenuto come motivo di fondo nello scambio di domande, risposte e osservazioni che hanno intessuto il seminario tenuto dai consulenti del lavoro e dalla Cassa edile, utile comunque a mettere in fila i più comuni dubbi che intervengono nella applicazione della normativa, perché anche in questi frangenti forma e sostanza sono spesso coincidenti.

L'ARTISTE Restaurant presenta "DELIGHTFUL EVENING" GIOVEDÌ 6/12 GHP *****